

SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI IN TAURISANO

di
Salvatore Antonio Rocca

Entrando attraverso il portale maggiore in quella che è la più importante Chiesa di Taurisano, ossia il Santuario dedicato a Santa Maria della Strada del secolo XIII, si nota subito sul lato sinistro una bassa arcata ogivale, sorretta da due pilastri in muratura, dalla quale si accede alla cappella dell'Annunciazione del tutto affrescata.

E' un tripudio decorativo che si articola in due cicli pittorici realizzati da diverse maestranze; lo si capisce dalle similitudini di intonaco per lo stato di conservazione e, soprattutto, dalla iconografia. La prima, di derivazione artistica del XV secolo, dall'iconografia bizantineggiante; la seconda, invece, di derivazione molto più modesta, ma con delle scelte iconografiche che si ispirano al pensiero teologo francescano e appaiono come un trattato di predicazione.



In tale secondo ciclo, sulla parete destra primeggia la Vergine di Costantinopoli, detta anche dell'Odigitria. Ella è effigiata seduta su un trono di nubi, con Nostro Signore seduto sul ginocchio sinistro e reggente nella mano sinistra tre frecce. La figura della Beata Vergine è circondata da due angeli, uno per lato, che incoronano la Beata Vergine.

Come in tutte le iconografie dedicate alla Madonna di Costantinopoli, in basso è rappresentata una chiesa in fiamme. Nell'iconografia taurisanese, la chiesa rappresentata ha tre navate, con un rosone centrale, ed in basso, in un paesaggio di campagna, all'uscita della chiesa quattro figure umane, due delle quali già colpite e a terra; la seconda ha tra le mani un tipico coltello saraceno; la terza, in fase di caduta, è stata già colpita e con la mano vuole proteggere il volto poiché è abbagliato dalla luce della Beata Vergine; il quarto personaggio, invece, è quasi in piedi e sta per essere colpito anche lui dall'ira celeste. Nell'iconografia in questione, si può affermare, per via del loro abbigliamento e anche del loro copricapo, che gli stessi raffigurano dei turchi che vengono colpiti e scacciati dal tempio di Dio. Il fuoco rappresenta la collera di Dio, il quale, tramite l'apparizione della Santa Vergine di Costantinopoli, scaccia dalla casa divina coloro che cercano di distruggerla. In basso si legge: S(ANCTA M)ARIA DE CONSTANTINOPOL / IS 1534 N(OMINE) S(UO).

In alcuni studi viene indicata la presenza in Taurisano di tale iconografia, legata alla Vergine dell'Odigitria, poiché la stessa è detta padrona dei viandanti, quindi legata alla leggenda del miracolo della Vergine al viandante di Taurisano.

Ma, analizzando bene alcuni documenti, come la *Numerazione dei Fuochi del 1532*, si può leggere che, su 131 fuochi, 76 erano stati decimati dai Turchi, "In manibus Turcarum". Ancora, in altre testimonianze si legge: "Francesco..... dice esso testimonio, che fo ammazzato da Turchi in detto Casale quando

si perse Ugento....." Francesco De Paola "La civica Università di Taurisano nei registri del '600 nell'antica Terra d'Otranto. Carra Editrice 2005.

Inoltre, dando un'occhiata ai toponimi delle contrade di Taurisano, si nota che una di essa è detta Campolotti (campo di lotta) ed un'altra, confinante con questa, viene chiamata Pietà (suscitata dai numerosi morti e feriti). Le narrazioni tramandate da padre in figlio fanno risalire questi toponimi ad una sorta di battaglia avvenuta in tale zona tra i Turchi e la popolazione locale.

Non mancano, a supporto di detta voce, attendibili testimonianze di alcuni operai del posto, che negli anni '50 del Novecento furono impegnati in cantieri di lavoro per la costruzione della strada denominata "Don Franco", la quale passa accanto ai fondi Campolotti e Pietà. Detti operai riferiscono quanto segue: "Scavando vicino al fondo Campolotti, nello spianamento per la livellazione della strada, venne alla luce una grotta; guardando all'interno della stessa, con alcuni rami bruciati intravedemmo degli scheletri umani con delle armature particolari. Allora, insieme al responsabile del cantiere, decidemmo di chiudere ancora una volta la grotta per far riposare nei secoli quei guerrieri". Tali affermazioni sono veritiere poiché gli operai in questione hanno vissuto personalmente tale vicenda. Al sottoscritto è stata raccontata per la prima volta nel 1979, dalla nonna paterna, poiché il fondo Campolotti era di proprietà della Famiglia Rocca. Inoltre, nel mese di luglio 2008 alcuni operai, ancora viventi, mi confermarono l'accaduto.

Questa tesi può essere confermata da un ritrovamento fatto nell'estate del 2007, precisamente durante gli scavi effettuati per interrare le condutture del gas metano. Infatti, accanto alla Chiesa di Santa Maria della Strada, fu rinvenuto un pozzo simile ad un silos, all'interno del quale vi erano dei resti umani.

Dagli studi fatti, probabilmente in modo superficiale, hanno pensato che si trattasse di un pozzo esterno alla chiesa per la sepoltura dei cadaveri. Ma, onestamente, tale supposizione è alquanto strana, considerato che, all'interno della Chiesa, durante i lavori di ripavimentazione nel 2004, furono rinvenute sette cisterne usate per la sepoltura e nessuna delle quali era colma di resti umani.

Tenute presenti queste circostanze, ritengo che il Casale di Taurisano sia stato assalito, probabilmente nel 1530, dai Turchi, i quali con molta probabilità usarono quel pozzo per disfarsi di anziani, donne e bambini. Tale ipotesi può essere verificata solo facendo degli esami specifici su tutti i resti umani che si trovano ancora in fondo al pozzo. Comunque, si può pensare che l'iconografia di Santa Maria di Costantinopoli all'interno del Santuario di Taurisano sia stata affrescata per chiedere la protezione del Casale taurisanese contro la scorreria dei Turchi, i quali in questo affresco vengono rappresentati colpiti dal fuoco, mentre la Santa Vergine pone la sua protezione al Casale rappresentato dalla chiesa.

Simile iconografia è rappresentata anche in altri centri salentini, dove vi era una presenza francescana o dove si chiedeva la protezione



della Beata Vergine Maria per il Casale assalito dai turchi. Per l'identificazione della scena sono state analizzate le seguenti opere:

- Andrano, chiesa del Rosario o Convento, affresco posto a destra della nicchia;
- Copertino, chiesa del convento della Grotella, affresco sulla controfacciata;
- Sternatia, chiesa del convento Santa Maria degli Angeli, affresco in lunetta altare S. Eligio;
- Presicce, chiesa del convento Santa Maria degli Angeli, affresco su altare;
- Muro Leccese, chiesa Santa Marina di Miggiano, affresco del presbiterio;
- Tiggiano, chiesa Sant' Ippazio, tela posta nella controfacciata;
- Gemini, chiesa San Francesco, tela sull'altare dell'Immacolata;
- Ugento, chiesa Madonna di Costantinopoli, affresco del presbiterio;



- Ugento, convento francescano di Santa Maria della pietà, affresco ritrovato;
- Calimera, chiesa di Santa Lucia o Madonna di Costantinopoli, affresco su monolite;
- Morciano di Leuca, cappella Madonna di Costantinopoli, affresco su monolite;
- Palmariggi, chiesa Madonna del Monte o Madonna di Costantinopoli, affresco.

EVENTI MUSICALI CON ARTISTI PROVENIENTI DA VARIE PARTI DEL MONDO

9° GRAN PREMIO EUROPEO DELLA MUSICA "MENDELSSOHN CUT" 28 - 31 MAGGIO 2009

9° GRAN PREMIO PIANISTICO INTERNAZIONALE "MENDELSSOHN" 01 - 07 GIUGNO 2009

PATROCINATO DA:

CONSERVATORIO DI MUSICA "T. SCHIPA" DI LECCE

ASSESSORATO ALLA CULTURA DI TAURISANO (LE)



100 ANNI: AUGURI DONNA ROSA!

Venerdì 27 febbraio 2009 ha compiuto 100 anni la Sig.ra Rosa Stasi, ved. Corsano. Sabato 28 febbraio, alla presenza del Sindaco e di altri esponenti dell'AC, si sono stretti con affetto intorno alla centenaria i familiari e numerosi parenti ed amici.

NUOVA TAURISANO esprime le proprie felicitazioni e i migliori auguri alla festeggiata ed ai familiari.

Due momenti della serata:

a) La Sig.ra Rosa con (da sinistra) la cognata Teresa Stasi, la figlia Anna Maria, il Sindaco Luigi Guidano, la nipote Marcella Cantoro.

b) La Sig.ra Rosa con i nipoti Federico e Luigi Corsano, la cognata Teresa Stasi, la figlia Annamaria, la nuora Giuliana, la nipote Marcella Cantoro.



NOZZE D'ARGENTO 22 dicembre 2008

I figli Giacinto, Fernando e Bernardetta esprimono le più vive felicitazioni a

GIGI PATISSO e ANNA DAMIANO

per i loro VENTICINQUE anni di matrimonio.

Si associano con giubilo i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e Concettina Patisso.

